



ALISEI

*Malesia*

# *The sleeping dragon*

*Non è il titolo di un film,  
ma il soprannome  
di un eccezionale spicchio d'Asia*

“**M**alaysia Truly Asia”, recitano le locandine per turisti all'aeroporto di Kuala Lumpur. Proprio vero; perché questa nazione, che come un drago in procinto di risvegliarsi si appresta a uscire dal novero dei paesi in via di sviluppo, contiene un po' di tutto. E' un assaggio di civiltà e di mondi diversi, uno spaccato di tutto quello che l'Asia è, ed è stata.

Ogni singolo aspetto di questo straordinario Stato - le sue foreste tropicali, i suoi mari corallini, le sue magnifiche spiagge; ma anche gli abitanti, le industrie, gli stili di vita, le lingue e persino la cucina, sono l'incontro di tante culture: quella indiana, quella cinese e quella malese, mescolate con qualcosa di vietnamita, di thailandese e d'indonesiano. Insomma, la Malesia ha tutto quello che serve per una vacanza davvero particolare. L'alta tecnologia e le radici spirituali, ne fanno un luogo capace di celare mille risorse: dai centri benessere super accessoriati, alle spiagge di dune a perdita d'occhio; dai luoghi nascosti e silenziosi, persi in foreste di verde silenzio, alle sfolgoranti lucentezze dei grattacieli. Unicità e duplicità di mondi che si riflettono anche nel clima. La penisola di Malacca, parte continentale della Malesia, s'insinua tra due mari; da una parte il Mar della Cina Meridionale e dall'altra l'Oceano Indiano. La sua posizione le consente di interrompere il flusso dei Monsoni, generando una condizione climatica molto particolare: durante i mesi di novembre e dicembre, i Monsoni di nord-est portano nuvole e piogge sulla costa orientale, mentre i contrafforti montuosi impediscono alle nuvole di arrivare alla costa occidentale, che gode quindi di una stagione calda e poco piovosa; nella stagione estiva, invece, i Monsoni colpiscono la costa occidentale, favorendo le piogge e il clima umido, mentre sulla costa orientale splende un caldo sole.

I venti, comunque, non mancano mai. Anzi, durante i mesi di novembre e dicembre sono l'ideale per la navigazione, soprattutto sulla costa orientale, dove possono regalare momenti particolarmente eccitanti ai velisti.

#### LUNGO COSTA

Tutte le coste malesi, grazie alle favorevoli condizioni economiche del paese, sono dotate di porti turistici ben attrezzati. In prossimità del confine con la Thailandia, a nord, si trova

Lagkawi, che offre molteplici approdi; più a sud, sempre sulla costa occidentale, si trova Pangkor, e poco oltre Port Klang. Lo tsunami è una vicenda tragica già messa alle spalle, e i suoi segni, se pur ancora evidenti in alcuni tratti, non hanno impedito alla stagione turistica di continuare senza problemi. Inoltre, nuove darsene sono in costruzione: una a Penang, e una seconda a Langkawi. Nello stretto di Malacca, poi, anche i pirati sono ormai un ricordo del passato. Gli unici eventi riscontrati negli ultimi anni si riferiscono ad attacchi a navi commerciali, avvenuti sempre nelle acque indonesiane. Non sono da escludere, ovviamente, i furti, possibili in qualsiasi paese del mondo; ma, approfittando dei porti turistici presenti in gran numero lungo la costa occidentale, si è sempre al sicuro da amare sorprese. Sulla costa orientale, invece, il fenomeno pirateria non ha mai fatto parlare di sé. I porti, però, su questo lato, sono ancora pochi, e se la cosa può sembrare attraente, per la solitudine e la



#### INDIRIZZI PER IL CHARTER

##### SUNSAIL MALAYSIA (ASIA PACIFIC RESERVATIONS TEAM)

Hamilton Island Marina  
PO Box 65, Hamilton Island 4803  
QLD Australia  
Tel. +61 (07) 4948 9509  
Fax. +61 (07) 4948 9514  
sunsail@sunsail.com.au

##### MR. DATÒ RICHARD A. CURTIS

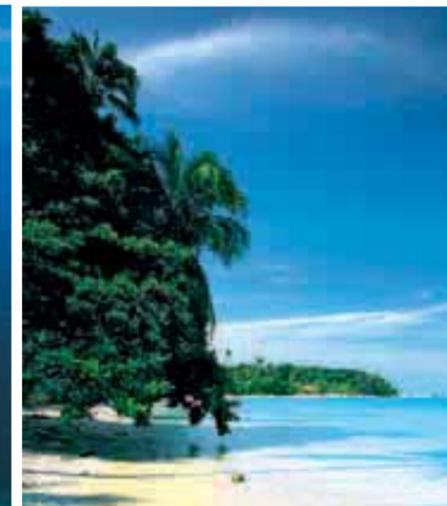
Royal Selangor Yacht Club  
Jalan Limbongan,  
42000 Pelabuhan Klang

##### SELANGOR DARUL EHSAN, MALAYSIA

Tel. (603) 31686964  
Fax. (603) 31688650  
www.rsyc.com.my  
rcommodore@rsyc.com.my

##### MR. MARTINS RIJKURIS

Asian Yachting Ventures  
A308 PD Perdana Batu 5  
Jln Pantai, 71050 Port Dickson  
Tel. 6-06-6477701  
http://AsianYachting.com  
Captmarty@asianyachting.com



Sulla grande isola di Borneo si trovano la giungla più antica del mondo e una straordinaria varietà di flora e fauna esotiche



pace offerte da questi lidi affacciati sul Mar della Cina, la controindicazione è che i ripari in caso di maltempo sono davvero scarsi. Recentemente è stato costruito un ottimo resort a sei stelle a Kuala Teregganu: l'Heritage Bay Resort. Qui sono attualmente disponibili 30 posti barca, che diventeranno 250 entro la fine del 2006, disponibili per imbarcazioni fino a 50 metri, e con travel-lift da 50 tonnellate. Il marina sorge all'estuario di un fiume, a poche miglia di distanza da splendide isole coralline dalle spiagge sabbiose e dalla variegata vita sommersa: Palau Redang, Perhentiah, Palau Kapas e Tenggol. La darsena è ben protetta a nord dai contrafforti montuosi coperti da una foresta pluviale che è diventata parco nazionale, e l'estuario del fiume verrà portato alla profondità di cinque metri rispetto ai tre attuali. Fa parte della Malesia anche la costa settentrionale dell'isola del Borneo, un paradiso tropicale dal clima sempre mite e assoluto, famoso per la sua ricchezza di bellezze naturali, sopra e sot-

to l'oceano. Anche la costa del Borneo è ben attrezzata e non mancano i luoghi dove ormeggiare in tutta sicurezza, come a Miri, o a Labuan (sì, proprio lei, la perla!). La punta estrema della penisola di Malacca, invece, è occupata dallo stato libero di Singapore. Nessun problema d'approdo a Singapore, dove esistono tre darsene e una quarta è in costruzione, ma nell'ingresso al porto occorre fare attenzione al traffico delle navi mercantili, sempre molto vivace. Per ormeggiare nelle vicinanze di Kuala Lumpur, invece, il porto più ospitale è Port Klang, con un ottimo approdo presso il Royal Selangor Yacht Club.

#### I POPOLI E LA STORIA

La Malesia fa il suo vero ingresso nella storia con una leggenda, paragonabile a quella dell'El Dorado americano. Testi indiani del 100 a.C. raccontano, infatti, di mitici viaggi condotti da mercanti indiani alla ricerca di una terra chiamata Savar- ➤

## INFORMAZIONI UTILI

**LINGUA** Il Bahasa Malaysia è la lingua ufficiale, ma sono molto diffusi l'inglese, il cinese e il talim

**DOCUMENTI** Passaporto in corso di validità

**CARTE DI CREDITO** Le principali carte di credito sono accettate ovunque

**VALUTA** Ringgit Malese (dollaro malese) 1 euro= 4,56 MYR

**CURE MEDICHE** Il livello qualitativo delle strutture sanitarie locali è discreto; il servizio sanitario privato è superiore a quello pubblico

**VACCINAZIONI** Nessuna in particolare

**FUSO ORARIO** +7 ore rispetto all'Italia quando è in vigore l'ora solare

**PER CHIAMARE:** dall'Italia 0060 + numero utente dalla Malesia 0039 + prefisso (0 escluso) + numero utente

**NUMERI UTILI**  
Ente Nazionale del Turismo della Malesia  
Via Privata della Passarella, 4  
20122 Milano  
Tel 02 796702 - Fax 02 796806  
www.turismomalesia.it  
Ambasciata presso lo Stato italiano  
Via Nomentana, 297 - 00162 ROMA  
Tel. 06 8411339  
Sez. Consolare:  
Tel. 06 8415764  
Fax. 06 8417026  
Consolato a Milano:  
Via V. Pisani, 31 - 20124 Milano  
Tel. 02 6690501/02 66984749  
Ambasciata d'Italia a Kuala Lumpur  
99 Jalan U Thant 55000 Kuala Lumpur.  
Tel. 006 03-42565122/42565228  
embassyit@italy-embassy.org.my  
www.italy-embassy.org.my



nadvipa, la terra dell'oro, situata a est delle coste del Deccan. Alla ricerca di questa leggendaria terra, i marinai intrapresero navigazioni attraverso il Golfo del Bengala, spinti dai monsoni di sud-ovest, fino a che arrivarono a Kedah intorno al 100 a.C.. Se incontrarono davvero una civiltà e una terra dell'oro non è dato saperlo, ma è certo che da quel momento molti vascelli, partiti dall'India, cominciarono ad approdare su queste coste, spinti dalla ricerca di oro e spezie. Così i templi indù e la cultura indiana, si diffusero in tutta la penisola di Malacca, dove sorsero piccoli regni sull'esempio dei Rajastan indiani, con la loro inusitata ricchezza e fastosità.

Ma, l'età dell'oro vera e propria sarebbe arrivata poco più tardi. Intorno al quindicesimo secolo, il lussureggiante sfarzo delle corti indiane veniva offuscato dai vicini regni della Cambogia e dell'Indonesia. Il più forte di questi regni, chiamato Srivijaya - ricordato anche nelle cronache arabe del 1400 - conquistò le terre malesi facendone un principato marittimo, dotato di una grande potenza navale. Però, la struttura di questo regno era molto più simile a quella delle città-stato della Grecia classica che non a una vera nazione, e così lo stato di Srivijaya, privo di un proprio potere centrale, si dissolse presto, lasciando dietro di sé soltanto il ricordo di miti leggendari.

I traffici con il regno Srivijaya avevano però portato nella regione i mercanti arabi, che iniziarono a organizzare sulle coste malesi empori commerciali che assunsero presto la forma e il nome di sultanati. Furono questi piccoli ma solidi stati a garantire la stabilità dei commerci e la lotta alla pirateria. Così, le merci trasportate dai vascelli e quelle provenienti dall'entroterra potevano essere facilmente scambiate, e la tranquillità della navigazione assicurata da una sorta di "scorta di polizia" che garantiva l'accesso sicuro nei porti.

La felice situazione economica ebbe però breve durata: nel 1511 il porto di Malacca, centro di questo potere marittimo, fu attaccato e conquistato dalla flotta portoghese di Alfonso de Albuquerque. Il loro dominio durò ben poco, perché presto (nel 1641) i Portoghesi vennero scacciati dagli olandesi, che si assicuravano il monopolio del commercio delle spezie fino al 1785, quando la British East India Company convinse il sultano di Kedah a permettergli di costruire un forte sull'isola di Penang e a cedergli, poco dopo, il porto di Malacca.

Un secolo dopo la Gran Bretagna si assicurava anche l'avamposto di Singapore (1819) creando una colonia britannica - la Colonia degli Stretti - senza che ciò intaccasse il potere e il prestigio dei sultani locali. Quando, però, nel 1860, alcuni sultanati iniziarono una guerra per contendersi il trono di Perak, la Gran Bretagna intervenne, troncando ogni forma d'indipendenza locale e assumendo l'intero controllo della regione.

**In alto, le caratteristiche torri di Kuala Lumpur, collegate da un ponte a un terzo della propria impressionante altezza; a fianco, costumi e usi tipici**



*In alto e a destra, le note spiagge bianche dell'arcipelago di Tarutao, il cui nome deriva dal malese "vecchio e misterioso"*



Durante la Seconda Guerra Mondiale, l'appartenenza al dominio coloniale britannico costò alla Malesia l'invasione giapponese, alla quale molta della popolazione si oppose rifugiandosi nella foresta e dando vita ad azioni di guerriglia. Nel 1945 la Gran Bretagna riprese il controllo del territorio malese, per poi lasciarlo definitivamente nel 1957, accordando l'indipendenza, richiesta da un vasto movimento popolare.

## ITINERARI

Punto di partenza obbligato per una visita della Malesia è Kuala Lumpur. La città è un'icona del continente asiatico e della sua stupefacente modernità. Torri svettanti verso il cielo, grandiose creazioni architettoniche che vogliono ricordare nella forma effetti paesaggistici e figure di vita quotidiana: vele, scalinate, fontane di cristallo, gioielli di vetro e d'acciaio, tutto qui sembra emanazione di una civiltà aliena. Anche la costruzione e ricostruzione di questi grattacieli non ha mai sosta, perché ogni cosa a Kuala Lumpur sembra invecchiare presto.

La Città può essere visitata all'arrivo o prima di ripartire per l'Italia, in attesa del volo di ritorno: qualunque sia la scelta, vale la pena trovare il tempo di fare una fuga dall'aeroporto per dedicare almeno alcune ore a un giro per le sue strade sovraffollate. Il modo migliore di visitarla è quello di girare a piedi, incuranti del caldo pesante e umido, a volte allietato da qualche refolo d'aria fresca che esce dalle porte dei grandi centri commerciali, saturi d'aria condizionata a temperature polari. Si gira

## COLLEGAMENTI CON L'ITALIA

Sia a Singapore che in Malesia, l'entrata nelle acque territoriali non pone grossi problemi doganali; anzi, è sicuramente più semplice che in Indonesia o addirittura in Thailandia. Ma per gli italiani che si recano in Malesia, il primo tragitto sarà senz'altro via aereo. Da Roma

parte un volo regolare Air Malaysia per Kuala Lumpur, e la lunga durata del viaggio (circa dodici ore) è compensata poi dalla facilità delle comunicazioni interne: qualunque resort turistico, anche sulle piccole isole, è raggiungibile con rapidi voli interni Air Asia o Air Malaysia.

col naso in aria quanto più è possibile, per ammirare le estrose creazioni architettoniche del terzo millennio, ma con un occhio sempre attento al traffico indavolato della città, perché i marciapiedi spesso spariscono improvvisamente, inghiottiti dai lavori in corso dell'ultimo grattacielo in costruzione a ritmo incalzante. Ed è inutile cercare attraversamenti pedonali: sono assai rari. Si parte dalla stazione centrale (Sentral Station), ►►





punto di arrivo di tutte le linee metropolitane e del treno proveniente dall'aeroporto. Da qui si può scegliere: per un giro breve si può prendere un "taksi" e farsi portare direttamente alle Petronas Towers, e poi aggirarsi a piedi dentro e nei dintorni del loro grande centro commerciale. I più coraggiosi, invece, partendo dalla Sentral Station potranno avventurarsi in un itinerario a piedi che li condurrà dapprima attraverso i mille colori e le tante stranezze di China Town - con le sue bancarelle di cibi fritti, di spezie e di strumenti tecnologici veri e contraffatti - per arrivare alle strade dei grandi centri commerciali, fino all'immancabile sosta, anche in questo caso, alle Petronas Towers. Ricordatevi però che per salire in cima alle torri bisogna avere molta fortuna: il numero degli ingressi è limitato e a metà mattina di solito i biglietti sono già esauriti. Da lì si potrà poi proseguire verso la vecchia città indiana, per assaporare gli odori dolciastrici dei cibi cotti per strada, gli effluvi d'incenso, ammirare lo sfolgorante mercato della seta e dei tessuti batik che si svolge a cielo aperto, e, a dicembre, coccolarsi col suono delle nenie natalizie e con l'odore delle caldarroste. Due novità importate dall'occidente, queste ultime, che stanno avendo un successo "scioccante" in tutto il sud est asiatico. Per i più timorosi, in ogni modo, una rassicurazione: le vie, anche le più minuscole e tortuose, sono sempre molto sicure a KL (come tutti i malesi chiamano Kuala Lumpur), perché la "Polis", immane ovunque, si prende cura di tutto e di tutti, e gli scippi sono praticamente inesistenti.

#### VIA MARE

Non tutto in questa terra è fredda tecnologia, e per chi ha solo il vento e il mare nel cuore, le possibilità di confrontarsi con le onde sollevate dai Monsoni sono assai numerose. Tanti sono gli itinerari via mare che si possono affrontare in questo angolo di mare, e persino nella stagione monsonica, in cui le piogge sono passeggere ma intense, è possibile approfittare dei venti sostenuti per delle bellissime crociere in barca a vela. Per chi preferisce questa scelta, le opportunità sono variegata: si può affittare una barca, con o senza equipaggio, in uno dei molti approdi della costa, grazie alle numerose società di charter esistenti, e poi girare a proprio piacimento per isole e isollette, oppure affrontare navigazioni più impegnative, seguendo l'andamento dei Monsoni, secondo la stagione. O ancora, si può decidere di partecipare a una delle tante regate organizzate durante tutti i periodi dell'anno nella regione, affittando una barca o entrando a far parte di un equipaggio che ha ancora qualche posto libero: gli Yacht Club locali possono fornire ogni utile informazione in proposito. Fra le regate internazionali più frequentate ricordiamo la Raja Muda International Regatta (da Port Klang a Langkawi), la International Regatta of Lagkawi, la Sail Asia Yacht Rally (da Darwin a Langkawi), tutte capaci di eguagliare per fama la King's Cup, che si tiene nel periodo di dicembre a Phuket, in Thailandia. Altre regate dal percorso indimenticabile, fra le più classiche nel sud est asiatico, sono la China Sea/San Fernando

Race, che da Hong Kong arriva alle Filippine, o la più breve Borneo Cup Yachting Challenge (da Labuan a Miri, lungo le coste settentrionali del Borneo malese). Un percorso da Labuan fino a Miri è lungo 100 miglia, ma permette di visitare una delle isole più affascinanti del mondo: il Borneo. Miri è la porta d'ingresso ideale per scoprire le coste e l'interno di questa regione rimasta pressoché intatta nei secoli. Questa cittadina, dove si trova un ottimo marina, è vicinissima a ben cinque parchi nazionali fra i più esotici del pianeta. Alle foreste pluviali si abbinano le giungle sottomarine: a poche miglia di distanza, di fronte a Miri, si trova una barriera corallina intatta e ricca di specie endemiche. Per gli amanti della vela, poi, questo tratto di costa offre sporgenze e rientranze continue, isole e penisole tutte da scoprire, un mare profondo e condizioni climatiche stabili tutto l'anno. Una accortezza da seguire sempre, comunque, è quella di informarsi prima di ogni spostamento sulle condizioni meteorologiche. La regione è ben monitorata dal Malaysian Meteorological Service, che gestisce il sito [www.kjc.gov.my/english/weather/forecast/ship.html](http://www.kjc.gov.my/english/weather/forecast/ship.html), dove è possibile trovare tutte le informazioni utili per una crociera sicura. Per quanto riguarda le carte nautiche, invece, si può fare riferimento al Royal Malaysian Navy Hydrographic Department.

Un interessante itinerario è anche quello che conduce da Kuala Teregganu verso sud, sulla rotta del Monsone invernale, seguendo il suo naturale soffiare da nord-est lungo la costa orientale della penisola di Malacca, fino a Singapore. In zone di tutta sicurezza, percorrendo le rotte dei vascelli che trasportavano la porcellana cinese attraverso le isole del Mare della Cina Meridionale, si potranno ammirare le dune di sabbia accumulate da millenni di venti e di maree, la fuga di palme e di mangrovie affacciate sul mare, i fiumi dal colore limaccioso e il gonfiarsi delle onde sotto le nuvole basse monsoniche. Per chi invece non ha il tempo o il coraggio di affrontare la rotta che discende verso Singapore, un'esperienza da non perdere potrebbe essere quella di fare base a Kuala Teregganu per dedicarsi all'esplorazione delle isole di Redang e di Kapas, che sorgono a poche miglia di distanza: sono un meraviglioso angolo di paradiso tropicale, ancora poco toccato dal turismo invadente dei nostri giorni. Nelle vicinanze di Kuala Teregganu, a Tanjong Jara, invece, si trova uno dei centri benessere più fantasiosi: qui è anche possibile provare l'esperienza di un matrimonio malese, con tutte le cure del corpo che preparano all'evento. Sulla costa occidentale, invece, Langkawi è un tesoro inestima-

## A TAVOLA

### TESORI CULINARI

Cibi dai nomi sognanti come Nasi Dagang, Keropok, Sata, Otak-Otak, sono i tesori culinari della cucina malese. Prova che sin dall'antichità uno dei passatempi favoriti dei malesi era quello di cucinare e mangiare. I cibi malesi sono una varietà senza fine di tentazioni deliziose, a volte, però, troppo speziate o pesanti per i nostri palati. Proponiamo quindi una ricetta più semplice e leggera, che si può fare anche in Italia, procurandosi un po' di sciroppo di Tamarindo.

### POLLO AL TAMARINDO

**INGREDIENTI PER 3 PERSONE:** 280 g. di cosce di pollo, disossate e tagliate a listelle, un uovo, g.100 di farina, g.30 di cipolla, tagliata ad anelli, g.30 di pepe verde, olio, sale, aglio, dado vegetale.

**PER LA SALSA:** ml.170 di sciroppo di tamarindo, g.50 di zucchero (meglio se brown sugar), g.50 di pomodori pelati, sale.

**PREPARAZIONE:** Mescolare l'uovo e la farina fino a ottenere una pastella, nella quale immergere i pezzetti di pollo, che poi vanno fritti in abbondante olio vegetale fino a completa doratura. A parte, mescolare a fiamma bassa, i pomodori pelati con il sugo di tamarindo, lo zucchero e il sale. In una padella separata, soffriggere la cipolla e il pepe verde, aggiungendo il dado, la salsa e il pollo dopo averlo fatto asciugare su una carta assorbente. Rimescolare fino a che la salsa non raggiunge una buona consistenza. Servire caldo, se possibile guarnito con fiori di tamarindo.



bile. Situato poco sotto il confine thailandese, è un territorio insulare composto da oltre cento fra isole e isolotti, molti dei quali appaiono e scompaiono con il ritmo delle maree. Le possibilità d'ormeggio sono numerose nell'isola principale, Pulau Langkawi, dove sorge il Langkawi Yacht Club. Posti barca in transito sono disponibili, oltre che presso lo Yacht Club, anche nel porto turistico di Telaga (riaperto a novembre 2005), mentre il Rebak Marina, situato nella piccola isola di Rebak, riaprirà nei primi mesi del 2006; un terzo approdo è in costruzione al Langakusa Boat Club. La zona non offre particolari difficoltà di navigazione, in quanto l'articolazione delle isole permette di trovare sempre un ridosso sicuro, mentre i fondali sono di sabbia e roccia, e offrono buone possibilità di ancoraggio. Langkawi è un arcipelago dalla storia geologica singolare: le sue caverne, che risalgono a 500 milioni d'anni fa, tracciano un reticolato ancora inesplorato sotto la superficie della terra e del mare; mentre al centro di una delle isole, Dayang Bunting, in epoca antichissima si è formato un lago. Aquile brune, scimmie e singolari lucertole acquatiche, sono gli unici abitanti delle molte isole deserte dell'arcipelago. Nessuna sorpresa, quindi, se qui vi sembrerà di girare un documentario: non c'è un luogo al mondo altrettanto capace di far comprendere che la natura è ancora dominante. ■